

Riforma elettorale, cosa cambia davvero: premio di maggioranza, ballottaggio e liste bloccate nel nuovo sistema

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il nuovo modello punta su stabilità e governabilità: ecco come funzionerebbero le elezioni politiche

La proposta di riforma della legge elettorale depositata in Parlamento dal centrodestra ridisegna in modo significativo il sistema con cui gli italiani eleggono Camera e Senato. L'obiettivo dichiarato è garantire stabilità politica e governi più duraturi, superando alcune criticità dell'attuale legge, il cosiddetto Rosatellum.

Il modello ipotizzato si basa su un impianto proporzionale con premio di maggioranza, l'eliminazione dei collegi uninominali e l'introduzione di un possibile ballottaggio nazionale tra coalizioni. Una riforma che, secondo i proponenti, dovrebbe assicurare chiarezza nel risultato elettorale e maggiore governabilità.

Di seguito i punti principali del testo.

Stop ai collegi uninominali e niente preferenze

Uno dei cambiamenti più rilevanti riguarda l'abolizione dei collegi uninominali, che oggi consentono l'elezione diretta di un candidato per territorio.

Il nuovo sistema prevederebbe soltanto collegi plurinominali proporzionali con liste bloccate, dove gli elettori votano una lista senza poter esprimere preferenze sui singoli candidati. In pratica, l'ordine degli eletti verrebbe deciso dai partiti al momento della presentazione delle liste.

Il tema delle preferenze non è escluso definitivamente, ma potrebbe essere oggetto di modifiche durante l'iter parlamentare.

Premio di maggioranza fino al 60% dei seggi

Elemento centrale della riforma è il premio di maggioranza destinato alla coalizione vincente.

- 70 seggi aggiuntivi alla Camera
- 35 seggi aggiuntivi al Senato
- assegnati solo se la coalizione supera il 40% dei voti nazionali

Il premio verrebbe distribuito su base circoscrizionale alla Camera e regionale al Senato. Il totale dei seggi della coalizione vincente non potrebbe comunque superare circa il 60% dell'assemblea, con limiti precisi fissati per entrambe le Camere.

Secondo i sostenitori della riforma, questo meccanismo consentirebbe di evitare maggioranze fragili e governi instabili.

Ballottaggio nazionale se nessuno supera il 40%

Se nessuna coalizione raggiungesse la soglia del 40%, ma almeno due superassero il 35%, scatterebbe un ballottaggio elettorale nazionale.

Al secondo turno gli elettori sceglierebbero direttamente tra le due coalizioni più votate, garantendo così un vincitore certo e una maggioranza parlamentare definita.

Indicazione preventiva del candidato premier

Una novità significativa riguarda l'obbligo per ogni coalizione di indicare prima del voto il nome del candidato alla Presidenza del Consiglio.

Il nominativo dovrà essere depositato insieme al programma elettorale e rappresenterà la figura proposta al Presidente della Repubblica per l'incarico di governo, pur nel rispetto delle prerogative costituzionali del Capo dello Stato.

L'obiettivo è rendere più chiaro agli elettori chi guiderà l'esecutivo in caso di vittoria.

Soglia di sbarramento confermata al 3%

Non cambia la soglia minima per entrare in Parlamento: resta il 3% dei voti nazionali per ciascuna lista, già prevista dall'attuale legge elettorale.

Sono inoltre mantenuti i meccanismi di tutela per i piccoli partiti all'interno delle coalizioni.

Pluricandidature e parità di genere

Il testo conferma anche alcune regole già in vigore:

- possibilità di candidarsi in più collegi (pluricandidatura)
- obbligo di alternanza di genere nelle liste
- nessuna modifica ai criteri di rappresentanza territoriale

Collegi e circoscrizioni invariati

Non sono previste modifiche alla mappa elettorale: restano invariate le dimensioni delle circoscrizioni e dei collegi plurinominali attualmente utilizzati.

Una riforma che potrebbe cambiare gli equilibri politici

Se approvata, la nuova legge elettorale segnerebbe un passaggio importante nella politica italiana, spostando il sistema verso un modello che combina proporzionale e forte incentivo alla formazione di maggioranze stabili.

Il dibattito parlamentare sarà decisivo per capire se il testo subirà modifiche — in particolare su preferenze, soglie e modalità di assegnazione del premio — e quando potrebbe entrare in vigore.

In gioco non c'è solo una norma tecnica, ma il modo in cui verranno scelti i futuri governi del Paese.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/riforma-elettorale-cosa-cambia-davvero-premio-di-maggioranza-ballottaggio-e-liste-bloccate-nel-nuovo-sistema/151370>

